

## Petrolio, forte rialzo dei prezzi

NEW YORK — Forte rialzo dei prezzi del petrolio, quotato ieri a 17,33 dollari/barile, quasi un dollaro in più del giorno precedente, per effetto di segnali di «fermezza» dal fronte dei paesi esportatori. Ha cominciato il Wall Street Journal, con una convincente analisi della linea «dura» assunta dall'Opec, a dare il «via alle tendenze rialziste», incoraggiata da notizie di una stretta nei rifornimenti dal Golfo Persico e dalla conformità che le compagnie francesi Elf e Total hanno acquistato un accordo per i prezzi del petrolio per il periodo febbraio/uglio '87. L'Europa ha seguito la tendenza americana, prevedendo scambi della giornata in forte ripresa. Insomma, la settimana sulla possibilità per l'Opec di mantenere gli accordi sulle quote di produzione e sui prezzi è meno diffusa di due mesi fa, ad accordo appena concluso. L'ulteriore rinvio (è slittata a data da destinarsi) la scadenza del 2 aprile dell'incontro di Vienna sui prezzi differenziali aumenta questa sensazione. E il clima che fa ipotizzare ad un istituto di studi giapponesi che il prezzo del greggio a barile sarà stabilmente risalito a 18 dollari in autunno.

## Gennaio deludente per il fisco: entrati solo 16.791 miliardi

Secondo il ministero delle Finanze, la colpa è dei minori interessi pagati dalle banche nel 1986 e scaricati in questo mese

ROMA — Gennaio deludente per il fisco: il gettito tributario era il più basso da 16 anni, pari a 16.791 miliardi di lire, è infatti superiore a quello del gennaio '86 solo nel 3,1%, di almeno quindici dei tali di inflazione. Lo rende noto il ministero delle Finanze, secondo il quale però il minor gettito è dovuto essenzialmente ai minori interessi pagati dalle banche nel 1986 (meno 1.646 miliardi di lire) e riconosciuti nel canone dei tassi praticati dalle banche sui depositi nel 1986 e scaricati a gennaio. In effetti se il livello delle ritenute fiscali sui depositi fosse rimasto costante, il gettito fiscale sarebbe aumentato a gennaio del 13,4%.

Nel mese di gennaio invece risultano in aumento le ritenute operate dal Tesoro sulle remunerazioni dei dipendenti del settore statale (+1.079 miliardi circa). Inoltre — altro dato negativo — nel mese di gennaio è rimasta sostanzialmente invariata la gettito complessivo del fisco (16.791 miliardi di lire), il ministero delle Finanze sottolinea l'andamento negativo fatto registrare dall'Iva sulle importazioni (+14,6%) a causa delle tensioni del dollaro e dei prezzi dei prodotti petroliferi; e il rilevante aumento dell'Iva devoluta alla Cee (+14,2%) e di quella sugli scambi interni (+18,8%).

Maggiori entrate sono pervenute da Irpef (meno 20,4%) ed Iltor (+35,8%), mentre risultata in diminuzione l'Irpef (-30%). Complessivamente le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno fatto segnare un incremento del 3,9% rispetto a gennaio '86. Notevole incremento ha fatto segnare anche l'imposta di fatto sui guadagni da imprenditoriali (che è passata pari a 1.450 miliardi di lire), il 18,6% in più su base annua. Significativa infine le entrate derivanti dal lotto, lotterie ed altre attività di gioco, che hanno registrato a gennaio un aumento del 17,3% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Ecco quindi, se si escludono i tassi di interesse sui depositi, il gettito fiscale a gennaio '87 e con la tassazione sui depositi rimasto costante. Il gettito fiscale sarebbe aumentato a gennaio del 13,4%.

Nel mese di gennaio invece risultano in aumento le ritenute operate dal Tesoro sulle remunerazioni dei dipendenti del settore statale (+1.079 miliardi circa). Inoltre — altro dato negativo — nel mese di gennaio è rimasta sostanzialmente invariata la gettito complessivo del fisco (16.791 miliardi di lire), il ministero delle Finanze sottolinea l'andamento negativo fatto registrare dall'Iva sulle importazioni (+14,6%) a causa delle tensioni del dollaro e dei prezzi dei prodotti petroliferi; e il rilevante aumento dell'Iva devoluta alla Cee (+14,2%) e di quella sugli scambi interni (+18,8%).

## Esce il Cts, neonato titolo di Stato

ROMA — Novità sul fronte dei titoli di Stato: il 18 marzo verrà emesso un nuovo tipo di titolo del debito pubblico per un ammontare (nominali) di tremila miliardi, chiamato certificato del tesoro a sconto (Cts). Il Cts è un titolo con rendimento formato da una parte fissa e da una cedola variabile aggiornata ai Bot annuali. Il titolo, della durata di sette anni e con unico rimborso alla scadenza, avrà in particolare una cedola annuale indirizzata al 50 per cento del rendimento dei Bot a 12 mesi. Il prezzo di oggi sarà 74 lire (su un importo nominale di 100 lire del certificato). Il rendimento effettivo lordo è attualmente di 10,24 per cento (anno 9,66 per cento) con riferimento alla prima cedola che è fissata in 4,86 lire per ogni 100 lire nominali sottoscritte. A spiegare le caratteristiche del nuovo titolo, ma anche la strategia di gestione del debito pubblico che intende seguire, è stato il ministro del Tesoro, Goria, nel corso di una conferenza stampa.

Il Cts — ha detto Goria — è un titolo a mezza strada tra i titoli indicizzati e i titoli a tasso fisso.

## Casse di Risparmio, pareri soltanto per 4 nomine su 11

Il giudizio dell'Antimafia sul Banco di Napoli: ritardi e omissioni del ministero del Tesoro, «atmosfera di disordine e irregolarità»

ROMA — Improvvisa pausa di riflessione alla commissione Finanze-Tesoro sulle nomine bancarie per un eventuale caso di inciampi attribuiti alla carica di rettore e quella di vicepresidente di una Cassa di Risparmio. La commissione che aveva voluto la nomina del quinto rettore, oggi ha ne approvati infatti solo quattro (Chiavarelli alla vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Teramo, Ruffis alla vicepresidenza della marca trevigiana, Predieri a quella della Cassa di Risparmio di Firenze e Sacchi Morlani alla presidenza di Bologna). Tornando su quelli del professor Fabio Alberto Roversi Monaco, attuale rettore dell'università di Bologna, proposta alla vicepresidenza della locale cassa, per la quale è stata sollevata una possibile incompatibilità di cariche.

Il vicedirettore del Banco di Napoli prima in un comunicato le omissioni di cui ha caratterizzato il comportamento dell'organismo politico, non risulta che il ministero del Tesoro abbia colto tempestivamente i rilevanti mutamenti che maturavano nel rapporto Banco-criminalità

ma frosa e non ha apprestato sul golfo politico e normativo le opportunità difese, «l'atmosfera di disordine generale e di irregolarità nella quale è stato gestito il Banco di Napoli tra le fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta ha certamente fatto l'attacco creato fosse coinvolto in operazioni di stampo mafioso». E questo il giudizio espresso dalla commissione antimafia in un documento approvato oggi all'unanimità e presentato sulla vicenda dei titoli bancari partecipati a presunti esponenti della camorra. Dalle questioni si sta tuttora occupando la magistratura, che non ha deciso se lo mostrato di condurre i contatti di una risposta (attualmente si discute se il senatore Giovanni Ferrara Salute (Pni) relazione alla quale sono state appurate solo poche modifiche marginali).

Il ministro del Tesoro, Goria,

## PpSs, la (ex) maggioranza divisa su tutto

Approvati tra polemiche e compromessi i pareri sui programmi degli enti a partecipazione statale - Su Telit, aeronautica e siderurgia si è scelto di non scegliere - Castagnola: il voto contrario e le critiche dei comunisti - Risanamento o rimpicciolimento?

ROMA — Alla discussione per approvare i pareri sui programmi degli enti di gestione delle Partecipazioni statali (nella sede della Commissione bicamerale) la maggioranza si è presentata divisa su tutti i punti più scottanti: dalla Telit (Iri-Flat per le telecomunicazioni) al futuro del «polo aeronautico», alla vicenda della siderurgia e della Fin sider.

C'è stata anche polemica accesa, ma alla fine sono stati eseguiti compromessi, così da permettere l'approvazione dei pareri. Anche per questo motivo il voto dei comunisti è stato contrario: «Sono stati sostanzialmente elusivi — ci ha dichiarato l'on. Luigi Castagnola, del Psi — tutti i principali problemi aperti.

Tra l'altro la maggioranza si è rifiutata di considerare la contraddizione evidente nell'ordine del giorno approvato dalla stessa Commissione, su nostra proposta, relativamente alla destinazione ad Sud degli investimenti delle Partecipazioni statali, e il senso opposto in cui vanno i programmi per i quali sono approvati.

Vediamo in sintesi su cosa si è scelto di non scegliere: lo scarto negativo tra consumi e produzioni dell'italia nella Cee, l'esigenza di un unico piano coordinato per la siderurgia pubblica privata, che punti ad un pieno utilizzo degli impianti e sappia far leva su un maggiore potere contrattuale nell'ambito della Comunità. Più in generale la discussione ha confermato

l'esigenza — sostenuta dal Psi — di riconoscere a parole persino dai democristiani — di una nuova fase espansiva nella politica delle Partecipazioni statali, il cui risanamento avviato negli ultimi anni è basato su dati progressi del 0,54%.

Venti miliardi per l'Eugenio C

GENOVA — Costa crociere investrà venti miliardi per trasformare la Eugenio C, una delle più importanti della flotta passeggeri italiana. I lavori saranno compiuti in meno di cinquant'anni al termine dei quali la Eugenio C potrà ospitare congressi e viaggi della nuova linea di servizi lanciata quest'anno.

Rockefeller in piazza Affari

MILANO — David Rockefeller ha incontrato i matroni nel corso di una visita alla Borsa di Milano, i membri del comitato direttivo. Rockefeller ha discusso con i membri del comitato la possibilità di intervento sul mercato italiano degli investimenti statutari.

La Durst in crisi

BRESCIANO — La ex industriale Alto Adige ha investito anche uno dei alberghi più famosi degli anni 60 e 70, la Durst di Bressano, famosa per gli ingrandimenti fotografici. 140 dipendenti, da tre anni in cassa integrazione, rischiano il posto dal prossimo mese di agosto.

Più caro trasporto merci

ROMA — Sono entrati in vigore in questi giorni aumenti medi del 30 per cento delle tariffe ferroviarie per il trasporto merci.

## Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società per azioni fondata nel 1870  
con Sede sociale in Chiavari

Capitale sociale L. 40.000.000 interamente versato

Riserve varie L. 60.077.213

Iscritta al 16 aprile 1970 al Registro delle Società presso la Camera di Commercio del Piemonte - Ufficio di Chiavari

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 23 marzo 1987, alle ore 10, nella Sede sociale in Chiavari, Via Sen N° G Dallorso 6, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.
- ESAME DEL BILANCIO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1986 E DELIBERAZIONI RELATIVE.
- RATIFICA DEL CAMBIAMENTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea — a norma di quanto disposto dall'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1963 n. 1740 — gli azionisti iscritti nel Libro dei Soci e quelli che non possiedono dei titoli in base a una serie continua di giri, purché abbiano depositato almeno cinque titoli prima di 1986, iscritti per l'Assemblea a certificati azionari presso le Casse sociali o presso uno dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno successivo, 24 marzo 1987, alla stessa ora e nel medesimo luogo ove fu indetta la prima.

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
ERMETE ALVISI

## Bontempo dopo la Lauro entra nel business aerei

Da giugno i collegamenti della «Alibus Airwais» - A Capodichino e atterrato ieri il primo velivolo della nuova compagnia

NAPOLI — Dopo la Flotta Lauro, Eugenio Bontempo, cinquantacinque anni, imprenditore napoletano, si lancia anche nel business (che secondo gli esperti si preannuncia ricco) del trasporto aereo a breve e medio raggio, il cosiddetto «terzo livello». La Alibus Airwais srl, la prima compagnia aerea privata nel Mezzogiorno, di cui è presidente e maggiore azionista (60%) dal prossimo mese di giugno sarà abilitata ad effettuare una serie di collegamenti interregionali (Rimini-Lunigiana, Napoli-Lecce, Catania-Brindisi) ed internazionali (Brindisi-Cipro, Napoli-Marsiglia, da Marsala, Palermo, Lussemburgo e Hannover).

Ieri mattina all'aeroporto di Capodichino, che sarà la

base operativa della nuova compagnia, è giunto il primo dei quattro aerei della flotta Alibus e un Jetstream 31 con dieci posti costruito dalla British Aerospace. Questo velivolo — ha spiegato Bontempo — è rispondere alla mancata offerta delle esigenze della domanda per le rotte di breve e medio raggio del punto di vista commerciale, cioè che tecnico, l'Europe ha un'autonomia di 269 chilometri (60%) dal prossimo 15 settembre l'Alibus ha in programma nuovi voli locali (Rimini-Roma, Roma-Foggia, Napoli-Bari, Bari-Palermo) ed una interconnessione (Torino-Lecce). Anche per la nostra scuola di Napoli l'Alibus non guarda solo al Sud ma mira a svolgere un ruolo nazionale. Nuove linee di trasporto passeggeri saranno attivate in ottobre.

Gli altri azionisti dell'Alibus, oltre Bontempo, sono lo stesso Valentino (15%), la Fime-Finanziaria Meridionale (15%) e l'Alitalia (10%). La nostra

compagnia di bandiera s'impegna ad assicurare esperienza tecnica e commerciale mentre l'Au cura la manutenzione dei velivoli. Non a caso l'amministratore delegato è un uomo dell'Alitalia, Antonino Filice.

L'investimento iniziale oscilla tra i 18 e i 20 miliardi mentre la previsione del futuro è di 120 miliardi nel 1992.

ELLETROTECNICHE

Alstom Pr 1.492 -0,42

Auto Pr C 8 1.815 -0,33

Autel. Pr 6.460 -1,52

Autel. To M 1.285 -0,62

Autel. Tp 1.200 -0,25

Autel. Tp 1.200 -0,25